

## INTERNI (1)

Confrontarsi o no? Cresce il dibattito interno ed esterno al M5S.

## INTERNI (2)

È iniziato l'iter parlamentare della nuova legge elettorale. Il candidato ricordi le posizioni degli schieramenti sul premio di maggioranza, sulle preferenze e sulla soglia di sbarramento.

## ESTERI (1)

Siria. La nave per la ~~distribuzione~~ *distribuzione* delle armi chimiche sarà l'11 febbraio a Gioia Tauro. Ad Aleppo però la strage non si ferma: l'aviazione bombarda alcuni quartieri della città e provoca almeno 85 morti.

## ESTERI (2)

Papa Francesco sta per celebrare i primi dodici mesi di Pontificato. È bastato quest'anno per imprimere alla Chiesa una svolta sostanziale con il ridimensionamento della Curia romana, con la riorganizzazione della "macchina" vaticana e con l'apertura verso frontiere mai prima esplorate.

## ECONOMIA (1)

Electrolux e Whirlpool: una ridimensiona e l'altra concentra la produzione in Italia. Il candidato ripercorra la questione con le sue implicazioni industriali e occupazionali.

## ECONOMIA (2)

Poste e Enav: il via a una nuova, più impegnativa operazione di privatizzazioni al 49%. Il candidato ne spieghi i motivi e le prospettive in termini politico-sociali, ma soprattutto dal punto di vista economico-finanziario.

## ATTUALITA' (1)

Ultimo rapporto annuale dell'Unicef: ogni giorno muoiono 18mila bambini. L'agenzia dell'Onu rivela però che ne sono stati salvati 90 milioni, che nel Terzo Mondo è aumentata la scolarizzazione, ma che ci sarebbe ancora molto da fare.



## ATTUALITA' (2)

Scandali. Dopo i casi eclatanti di Lazio, Piemonte, Sicilia ed altri, sale alla ribalta l'Abruzzo. Il candidato ricordi gli sviluppi delle inchieste in corso, che coinvolgono il presidente Chiodi e altri 25 politici della regione.

## CRONACA (1)

Cronaca agenzie – (allegati)

## CRONACA (2)

Gallarate. Assalto a un blindato che trasporta un boss della 'ndrangheta. Muore il fratello dell'ergastolano che, invece, riesce a evadere. Il candidato ricostruisca i fatti e le circostanze dell'episodio criminoso.

## SPETTACOLI (1)

Il 27 gennaio Milano si è fermata per dare l'ultimo saluto a Claudio Abbado, maestro e direttore d'orchestra, che ha fatto la storia della musica classica. La Filarmonica della Scala ha eseguito la Marcia funebre dalla terza sinfonia di Beethoven, ad ascoltarla nella piazza della Scala ottomila persone. Il candidato ripercorra la straordinaria carriera del Maestro.

## SPETTACOLI (2)

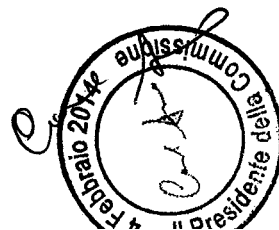
È scomparso l'attore americano Philip Seymour Hoffman, vincitore del premio Oscar come migliore attore protagonista nel 2005. il candidato riferisca i successi di questo grande eclettico attore.

## MODA (1)

“La moda non è ornamento, è architettura. Non basta che un vestito sia bello, dev'essere costruito come un palazzo poiché come un palazzo esso è la materializzazione di un'idea.” Il candidato commenti questa frase di Roberto Capucci.

## MODA (2)

Le sfilate milanesi hanno proposto per la prossima primavera-estate una moda all'insegna della leggerezza, con linee fluide, ampi volumi e tessuti impalpabili. Grande ritorno dei toni pastello – giallo pallido, azzurro, rosa e lilla – ma è il “radiant orchid” il colore protagonista.



### SPORT (1)

La Juventus che domina il campionato italiano non riesce a superare la fase a gironi in Champions League. Il candidato ripercorra le tappe del declino del calcio italiano e ipotizzi i possibili rimedi per invertire la tendenza.

### SPORT (2)

Rugby. Gli azzurri sconfitti al "Millenium Stadium", ma giocano una grande gara contro il Galles campione in carica. Il candidato riferisca come è andata a finire e le ambizioni dell'Italia per il "Sei Nazioni".



## ALLEGATI DI CRONACA



### Giovane donna uccisa a Udine

UDINE - Il corpo di una giovane donna è stato trovato a Udine, lungo una via di campagna frequentata dagli amanti dello jogging nelle vicinanze del parco del fiume Cormor. La giovane sarebbe stata accoltellata. Secondo le prime indicazioni, si tratterebbe di una giovane di 28 anni, nativa di San Vito al Tagliamento laureata in giurisprudenza e praticante in un noto studio legale. (segue) Ore 7,30

### Giovane donna uccisa a Udine (2)

UDINE - La ragazza uccisa è residente a San Michele al Tagliamento si chiama Silvia Gobbi, 28 anni. Secondo quanto accertato finora, l'omicidio sarebbe avvenuto tra le 6,30 e le 7. La giovane donna stava facendo jogging con un amico che, con il passo più lungo, l'aveva distanziata di oltre 400 metri, aspettandola poi a un incrocio. Lì sarebbe stato raggiunto da un'altra persona che stava correndo a sua volta e che aveva scoperto il corpo della ragazza dopo aver visto il telefonino a terra e tracce di sangue. La vittima sarebbe stata colpita da numerose coltellate in più parti e il corpo sarebbe stato poi trascinato per 7-8 metri. I carabinieri stanno interrogando l'amico e la persona che ha trovato il corpo. L'arma del delitto non è stata trovata. (segue) Ore 8,15

### Giovane donna uccisa a Udine (3)

UDINE - "Sono sconvolto". Sono queste le prime parole pronunciate dall'avvocato udinese Gianni Ortis, noto per essere stato in passato anche candidato sindaco della città, presso il cui studio legale, Silvia Gobbi, 28 anni, la giovane donna uccisa aveva completato il praticantato. "Era una ragazza bravissima - ha detto all'ANSA -dolcissima. Quello che è successo è qualcosa di assolutamente inspiegabile. Aveva superato lo scritto dell'esame di avvocato con successo, era risultata seconda tra tutti i candidati della Corte d'Appello di Trieste. " Nello studio legale la giovane aveva fatto amicizia con il figlio dell'avvocato, anche lui praticante, che le aveva trasmesso la passione per lo jogging. Entrambi facevano parte del gruppo marciatori udinesi. Spesso andavano a correre insieme. L'ippovia del Cormor era uno dei tratti che percorrevano per tenersi in allenamento, come fanno molti appassionati di corsa della zona. Probabilmente, quando si è verificata la tragedia, i due avevano quasi terminato il percorso. Il ragazzo,

come spesso capitava, era andato avanti, con il suo passo. Poi, si era fermato ad aspettarla, ma non vedendola arrivare, è tornato indietro a cercarla e ha incontrato un altro passante che gli ha riferito di aver trovato un cadavere. I due uomini hanno quindi dato l'allarme. Entrambi sono stati a lungo sentiti dagli inquirenti come persone informate sui fatti. (segue) Ore 9,30.



#### **Giovane donna uccisa a Udine (4)**

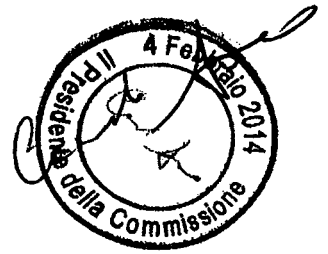
UDINE - Colpita da una decina di coltellate, all'addome e al dorso, in pieno giorno, mentre faceva jogging lungo l'ippovia del Cormor, una strada sterrata che costeggia il corso del fiume, molto frequentata dagli appassionati di corsa. Silvia Gobbi è stata uccisa così. A scoprire il corpo e a lanciare l'allarme è stato un passante. L'uomo e l'amico della vittima sono stati a lungo sentiti dai carabinieri del nucleo investigativo di Udine, che si stanno occupando delle indagini coordinate dal pm Marco Panzeri. I militari hanno a lungo cercato sul posto l'arma del delitto che però non è stata ancora trovata. (segue) Ore 10,05

#### **Giovane donna uccisa a Udine (5)**

UDINE - C'è anche l'ex fidanzato di Silvia Gobbi tra le persone già ascoltate dai carabinieri del Nucleo investigativo di Udine, che stanno indagando per fare luce sull'omicidio della ragazza, accoltellata lungo l'ippovia del Cormor. Nella caserma dei carabinieri di Udine sono state sentite diverse persone, tutte informate sui fatti, nessun indagato, tra i passanti che hanno percorso l'ippovia quando la ragazza è stata uccisa e tra chi la conosceva. L'arma del delitto, un coltello; i carabinieri l'hanno cercata a lungo sulla scena del crimine, anche con l'ausilio di un metal detector. (segue) Ore 11,05

#### **Giovane donna uccisa a Udine (6)**

UDINE - "Al momento non abbiamo indizi tali da poter incriminare qualcuno, ma ci sono molte tracce da verificare. Non lasceremo nulla di intentato". Lo ha detto il procuratore capo di Udine, Antonio Biancardi, facendo il punto delle indagini sull'omicidio di Silvia Gobbi, la praticante legale di 28 anni assassinata con numerose coltellate mentre faceva jogging lungo l'ippovia del Cormor. "Abbiamo ricostruito quanto accaduto fra le 6 e le 7, ora in cui è arrivata la telefonata che ha lanciato l'allarme", ha aggiunto Biancardi precisando anche che "la ragazza non aveva subito pregresse azioni persecutorie". (segue) Ore 11,30



### **Giovane donna uccisa a Udine (7)**

UDINE - La Procura della Repubblica di Udine ha chiesto al Soccorso Alpino del Friuli Venezia Giulia di partecipare alle ricerche di tracce utili alle indagini per risalire all'autore del delitto dell'Ippovia del Cormor. Per questo motivo, sta operando sul posto l'unico cane "molecolare" del Friuli Venezia Giulia, accompagnato da un agente della Questura di Pordenone, che lo ha addestrato per anni, che sta seguendo le tracce lasciate dai podisti che per primi sono giunti sul luogo dell'omicidio: si tratta dell'amico con cui Silvia Gobbi era uscita a fare jogging e di colui che ne ha avvistato il cadavere. Dopo aver annusato gli indumenti dei due uomini, il cane ha "disegnato" il percorso effettuato lungo la strada sterrata, permettendo agli investigatori di avere riscontri rispetto alla ricostruzione. (segue)Ore 12,05

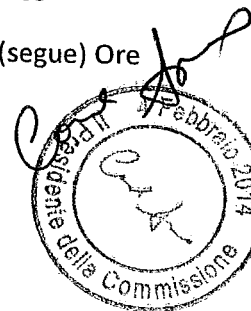
### **Giovane donna uccisa a Udine (8)**

UDINE - Un uomo con problemi psichici, già seguito dal Centro di salute mentale, è stato fermato dai carabinieri nell'ambito delle indagini sull'omicidio della giovane praticante avvocato Silvia Gobbi. L'uomo sarebbe stato trovato in possesso di un coltello da cucina sporco di sangue. La persona fermata è stata portata nella caserma del Comando provinciale dei carabinieri per essere ascoltata. Si tratterebbe di un uomo di 36 anni residente a Pozzuolo del Friuli, senza precedenti penali ma in cura per problemi mentali. Secondo alcune indiscrezioni, l'uomo starebbe facendo rivelazioni. (segue)ore 12,45

### **Giovane donna uccisa Udine (9)**

UDINE - Secondo quanto si è appreso da ambienti investigativi, l'uomo avrebbe sulle braccia graffi e segni compatibili con l'aggressione alla ragazza. Sembra inoltre che conoscesse già Silvia Gobbi. L'uomo, che è ancora all'interno della caserma dei carabinieri, si chiama Nicola Garbino, 36 anni, ed è di Zugliano, una frazione di Pozzuolo del Friuli. L'uomo fermato ha confessato di essere l'omicida di Silvia Gobbi. Nicola Garbino ha ricostruito l'omicidio davanti agli investigatori. L'uomo ha raccontato di essersi appostato nel bosco di aver individuato nella giovane donna la persona che poteva fare al caso suo: l'ha vista correre, piano,,con il cellulare in una mano. Allora, ha detto, è uscito allo scoperto e l'ha rincorsa per un centinaio di metri, quando l'aveva quasi raggiunta lei si è girata accorgendosi di essere seguita. Lui, allora, ha cercato di

immobilizzarla saltandole addosso con l'intenzione di trascinarla in una zona lontana dal percorso battuto dalle persone che solitamente corrono in quell'area, nella parte boscosa. La sua intenzione era minacciarla con un coltello costringendola a telefonare a casa e chiedere un riscatto per rilasciarla. La reazione della ragazza, però - ha detto - lo ha colto di sorpresa mandandolo nel panico. Temendo che potesse fuggire e dare l'allarme allora le ha inferto una coltellata e poi un'altra e un'altra ancora, fino a ucciderla. (segue) Ore 13,45



### **Giovane donna uccisa a Udine (10)**

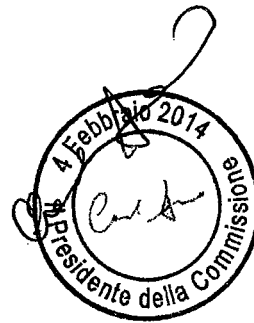
UDINE- La soddisfazione per la rapidità d'azione con cui si è arrivati alla soluzione del caso è accompagnata, nei pensieri del procuratore capo di Udine Antonio Biancardi, da "una grande amarezza e inquietudine per una situazione che si sta deteriorando, con soggetti che apparentemente tranquilli compiono atti così orrendi". La Procura contesta a Nicola Garbino l'accusa di omicidio volontario. "Il collega Marco Panzeri probabilmente contesterà anche le aggravanti dei motivi abietti e futili e della crudeltà". L'importante, per il Procuratore capo, è che in casi come questi, "venga eliminata la possibilità di concedere attenuanti di qualsiasi genere perché persone che uccidono in questa maniera, con tale efferatezza, non meritano nessuna attenuante". (segue) Ore 14,50

### **Giovane donna uccisa a Udine (11)**

UDINE- Il Gip Paolo Lauteri ritiene che Nicola Garbino potrebbe reiterare il reato di omicidio. Lo scrive nell'ordinanza di convalida con cui, appunto, dispone la custodia cautelare in carcere. Per il Gip, Garbino ha rotto "la barriera che normalmente si frappone tra l'azione e alcune forme di desiderio", barriera che "una volta infranta, rischia di non costituire più quell'ostacolo sicuro che poteva rappresentare prima". E' "chiara la configurazione di un pericolo di ricaduta", rileva il magistrato nel provvedimento. Dunque, "anche a voler ritenere che Garbino si sia reso conto dell'errore commesso, e confessandosi si è voluto liberare da un peso, l'orrore del fatto e la dimostrata capacità di porre in essere condotte tanto aberranti, non consentono di ritenere sufficientemente efficace la semplice comprensione dell'errore". Ore 15,30

# QUESTIONARIO

- 1) Corte Costituzionale: composizione e attribuzioni
- 2) Differenza tra arresto e fermo
- 3) Il Presidente della Repubblica: elezione e attribuzioni
- 4) Cosa è il copyright?
- 5) I compiti del comitato di redazione
- 6) Cosa è la navetta e cosa è la navicella





# FACEBOOK I PRIMI DIECI ANNI

**I**l 14 febbraio 2004, quando lo studente di Harvard in T-shirt e jeans sdruciti Mark Zuckerberg, 20 anni, lancia la start up «Facebook», non esistono in azienda composta da cinque amici, «charts», grafici per studiare i segmenti di mercato in cui la crescita è maggiore. Arrivano poi, con gli investitori, il successo, le invidie, il film e il primo articolo del New York Times, 26 maggio 2005, stupendo fatto che il ragazzo Zuckerberg abbia persuaso il finanziere Jim Breyer di Silicon Valley a investire 13 milioni nella sua idea, che ha coinvolto in un solo anno due milioni e ottocentomila studenti, sparsi per 800 campus universitari d'America.

Ottimo investimento, oggi gli utenti sono un miliardo e 250 milioni, la nazione Facebook domina il Pianeta. Dieci anni or sono - se quelle «charts» ci fossero state e non c'erano - la crescita era tra i giovani, un milione di blue jeans a cercare amicizie online negli Usa. Oggi Facebook cresce con più velocità tra i cittadini con oltre 65 anni (Cgil pensionati svolge programmi di alfabetizzazione digitale tra gli iscritti) e il Paese boom 2014 sarà la Turchia.

La Borsa è stata raggiunta, a singhiozzo, nel 2012, tra i dubbi degli analisti sull'arrivo della pubblicità e su una certa disaffezione degli adolescenti. Vola per qualche tempo il mito «Facebook va male tra i ragazzi», «it-eneers prediligono Snapchat», messaggi che scompaiono da soli, belfando Nsa e Snowden in futuro. Un sondaggio Pew Center cancella i timori del social media, i ragazzi non lasciano Facebook (c'è stata una scherzosa polemica con l'Università di Princeton, su chi per primo chiuderà i battenti per assenza di giovani, il campus o Facebook).

I liceali vanno modificando le proprie abitudini. Possono o no essere su Facebook, ma restano sempre linkati. Dieci anni fa nessuno dei pionieri di Zuckerberg raggiungeva la comunità via smartphone, i cellulari del tempo non davano accesso al web. Oggi 945 milioni di utenti, per lo più giovani, agiscono Facebook via telefonini lontani dall'idea di Bell e Meucci di comunicare con i suoni, e sempre più edicole, biblioteche, discoteche, Borse, cineteche, stadi, musei, forti politici e mercati pornografici tascabili.

Facebook fattura sei miliardi di euro, ma la ragione per cui Mister Breyer mise i primi, cruciali, 13 milioni di dollari, spiega tutto il successo, conta la cultura: «È un mercato che ha una crescita potenziale enorme, organica e il team di Facebook è intellettualmente onesto e con una brillantezza che toglie il respiro nel comprendere l'esperienza di vita degli studenti al college».

Quel che né Zuckerberg né Breyer, avevano previsto - e che dovrebbe ancora far riflettere - è che pensionati di Matera, pescatori delle Filippine, casalinghe di Chicago e Rio, banchieri di Londra e Macao, sacerdoti ad Accra e scienziate al Polo Nord, si sarebbero comportati esattamente come i teenager di dieci anni fa, decidendo cosa amare, con chi fare amicizia, a chi legarsi via Facebook.

Quel che i sondaggi schematici - chi è online e chi no, chi usa il web e chi no, chi va su Facebook e chi no, chi legge i giornali e chi i siti - non riescono a cogliere è la capillare penetrazione del social media nel nostro tempo. La metà dei cittadini che non è iscritta a Facebook, ma usa per lavoro il web, vive in casa (fonte Pew) con almeno un iscritto a Facebook. Il che vuol dire che

SINTESI  
I

quei papà, mamme, figli che riluttano ai Like, le amicizie, le fofine postate e i cuoricini riversati a iosa, sono comunque nella galassia Facebook, i loro volti appaiono nelle stesse foto Instagram, i loro commenti faranno capolino online, le loro storie e giudizi entreranno nell'acquario della Rete. Molti utenti criticano Facebook, lo trovano peccante, invadente: ma restano comunque e a chi chiede perché, rispondono con una paura ancestrale: «Mi sentirei solo, temo di perdermi qualcosa».

Dieci anni fa i ragazzi resero dunque ricco Zuckerberg perché aveva colto per primo il loro profondo desiderio di resta-

## PENETRAZIONE

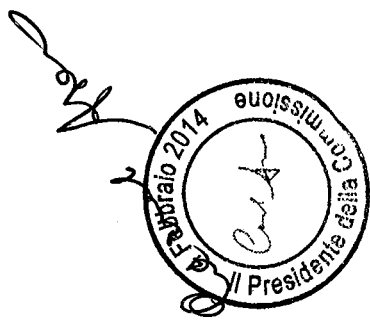
Metà di chi non lo frequenta vive con un iscritto a Facebook. È quasi impossibile sfuggirgli

## SATURAZIONE

I più giovani lo usano meno lo attraversano distratti e poi si allontanano sul web

## Le date In otto anni e mezzo da zero a un miliardo

■ Nel febbraio 2004 Mark Zuckerberg fonda Facebook con Dustin Moskowitz, Chris Hughes e Eduardo Saverin. A dicembre dello stesso anno gli iscritti sono già un milione. Per arrivare a 500 milioni bisogna attendere il luglio 2010, il miliardo verrà toccato nell'ottobre 2012. Nel luglio 2013 si supera un'altra barriera: oltre 100 milioni di persone al mese utilizzano Facebook da mobile. Altre date storiche: fino all'ottobre 2005 non si potevano condividere foto, la chat arriva nell'aprile 2008, il «like» nel febbraio 2009.



re per sempre uniti, «Forever Young», come nei quattro anni di college, per molti americani i più spensierati. I loro fratelli minori non hanno bisogno di un link per sentirsi legati, vivono in un ambiente saturo di comunicazione, da WhatsApp, Tumblr, Pinterest e Twitter, dove semmai occorre non strafare con le foto audaci online se non si vogliono rognare con i professori o al lavoro.

Dieci anni fa Facebook era la piazza del paese virtuale, come negli Anni 50, tutti i vitelloni fermi a cercare una ragazza, le ragazze intente a chiacchiere tra loro e ignorarli. Oggi Facebook è la stessa piazza del paese virtuale, ma nel 2014 le ragazze l'attraversano distratte in metropolitana o in Vespa, caricano amici o amiche di fretta, e si allontanano in ogni direzione del web infinito, cuffiate alle orecchie senza ascoltare nessuno.

NESSUNA vera sorpresa nelle quarantapagine di testamento di Nelson Mandela, se non forse che molti se lo aspettavano più ricco. Il patrimonio del padre della libertà sudafricana, morto a 95 anni lo scorso dicembre, è valutabile secondo gli esecutori testamentari intorno ai tre milioni di euro. «Sono stime molto approssimative», hanno dichiarato in conferenza stampa, «ma siamo tenuti a fornire una valutazione provvisoria. Una volta fatta una lista accurata e completa dei beni, il valore reale potrebbe risultare un decimo di questo, ma anche il doppio».

Nessuna sorpresa quanto ai destinatari: la famiglia e il partito, l'African National Congress, di cui Mandela è stato fino all'ultimo un militante disciplinatissimo. E non sorprende nemmeno che la vedova, la mozambicana Graça Machel, sarebbe intenzionata a rinunciare alla sua parte, pari per legge alla metà del patrimonio. È quanto hanno detto

**I trenta discendenti del "padre" del Sudafrica non sono nuovi a scontri per ragioni di interesse**

gli esecutori testamentari e di sicuro non hanno parlato per sentito dire.

Alla fondazione di famiglia va un sommo relativamente piccolo, 100 mila euro, ma ad essa è giunta parte dei diritti derivanti dalle opere (a cominciare dall'autobiografia), immagini, riproduzioni eccetera del grande leader sudafricano, che sono la vera fonte di reddito lasciata ai posteri. Per il resto, il patrimonio consiste sostanzialmente nella lussuosa casa di Johannesburg e

in quella; assai meno lussuosa, di Quunu, il villaggio dove Mandela è ora sepolto.

Parte dei diritti andranno anche all'African National Congress, che potrà usarli «a sua discrezione» per attività di informazione e comunicazione. Mandela ha poi lasciato somme moderate alle scuole che frequenta, compresa l'università di Fort Hare, dove si laureò in legge — all'epoca l'unica aperta ai neri — e alle persone più vicine del suo staff, a cominciare dalla fidata segreta-

ria personale Zeldi la Grange (poco più di tremila euro).

Gli eredi hanno adesso 90 giorni di tempo per impugnare il testamento. Gli esecutori hanno detto che la famiglia «si è compiata» dei suoi contenuti, ma i media sudafricani si aspettano notizie diverse. I trenta figli, nipoti e pronipoti di Mandela non sono nuovi a scontri pubblici e privati, cause e beghe legali sempre dettate da basse questioni di interesse. È ancora in attesa di sentenza, tra l'altro, la causa intenta-

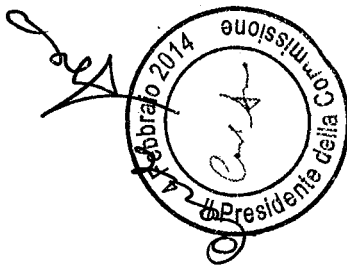
ta da due figlie agli amministratori di un'altra fondazione incaricata di amministrare parte delle *royalties*: furono nominati alcuni anni fa dallo stesso Mandela, ma secondo le figlie dovrebbero cedere loro il posto e i cordoni della borsa. Le mutevoli ma sempre aggressive alleanze fra i discendenti dei primi due matrimoni appaiono un motivo sufficiente a spiegare l'annunciata volontà della vedova Graça — terza moglie, ma senza figli da Mandela — di rinunciare a quanto le spetta,

evitando così ogni rischio di strascichi legali.

Paradossalmente, sono proprio i diritti, o *royalties*, derivanti dallo sfruttamento del nome di Mandela la prima fonte di attriti e conflitti. La maggiore delle figlie viventi, Makaziwe, ad esempio, ha avviato da tempo la commercializzazione di una linea di vini ma non tutti i parenti sono d'accordo. Due nipoti vendono invece capi d'abbigliamento che hanno come brand le iniziali delle pa-

# Soldi e beni ai figli e al partito ma per i diritti d'immagine la Mandela family litiga ancora In quarantapagine il testamento di Madiba

SINTESTA  
2



role del titolo dell'autobiografia, e sono addirittura protagonisti di un reality intitolato *Beyrig Mandela*. Oltre al denaro, anche il potere oppone gli eredi del grande Mandela. Il maggiore dei nipoti maschi, Mandla, è in teoria il capoclan, ma la zia Makaziwe ne contesta il ruolo. E un'altra linea di divisione separa i discendenti del primo matrimonio da quelli del secondo, con la temibile Winnie Madikizela. La saga, insomma, appare destinata a continuare.